

**QUATTORDICESIMO RAPPORTO
SULLE FONDAZIONI
DELLE
CASSE DI RISPARMIO
UMBRE**

Esercizio 2017



*Consulta delle Fondazioni
delle Casse di Risparmio Umbre*

PREMESSA

Con la pubblicazione del quattordicesimo rapporto annuale, relativo all'esercizio 2017, si continua a dare contezza sulle iniziative che sono state ideate e supportate dalla Consulta delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Umbre.

Trattasi di un documento che evidenzia, sia pure sinteticamente, l'importante ruolo che la Consulta svolge soprattutto in un momento storico caratterizzato da una lunga e profonda crisi che ha investito anche la nostra Regione, aggravata dai danni procurati dagli eventi sismici nel secondo semestre 2016. L'attività che viene riportata è il frutto di un lavoro costante che quotidianamente viene svolto, confermando l'alto senso di responsabilità unitamente alla capacità di affrontare le nuove sfide che promana la società.

La Consulta continua con orgoglio a porsi al servizio del territorio regionale coltivando obiettivi sempre più ambiziosi, da realizzare, in particolare, con iniziative proprie, dopo aver ascoltato le molteplici esigenze delle comunità locali, analizzato le dinamiche sociali ed economiche dei territori.

Non va, infine, sottaciuto che la Consulta sostiene direttamente o indirettamente la vivacità propositiva che qualifica i nostri territori e che costituisce una ricchezza, ed in tal modo, contribuisce alla crescita complessiva della intera comunità regionale lasciando una significativa impronta.

Ottobre 2018

Sergio ZINNI
*Presidente della Consulta delle
Fondazioni delle Casse di Risparmio Umbre*

CAPITOLO 1

Le Fondazioni Umbre e la Consulta

1.1 Un inquadramento storico

All'inizio degli anni '90, con l'applicazione della legge 30 luglio 1990, n. 218 (cd. Legge Amato-Carli), si è realizzato un vasto processo di ristrutturazione del sistema creditizio italiano che ha interessato, in modo particolare, le banche pubbliche e, tra esse, le Casse di Risparmio e le Banche del Monte.

Per effetto della riforma le Casse di Risparmio, le Banche del Monte e gli Istituti di Credito di diritto pubblico hanno acquisito la qualificazione di Enti Conferenti a seguito delle operazioni di conferimento dell'azienda bancaria ad apposite società conferitarie.

Tali Enti conferenti sono stati successivamente interessati da altre riforme, la cd. Riforma Ciampi, ad opera della legge n. 461 del 1998, e la cd. Riforma Tremonti ad opera della legge n. 448 del 2001.

A seguito di tali riforme, e soprattutto dell'intervento della Corte Costituzionale, tramite le sentenze nn. 300 e 301 del 2003, gli Enti hanno acquisito la denominazione di Fondazioni bancarie, natura giuridica privata e autonomia statutaria e gestionale.

Le Fondazioni bancarie, pur nell'evoluzione normativa intervenuta, si possono inquadrare in una prospettiva di continuità con le istituzioni originatesi nei secoli scorsi, nate, per lo più, per il perseguimento di finalità etiche, quali la lotta all'usura e lo sviluppo della previdenza e del risparmio.

In Italia le prime Casse di Risparmio furono costituite prima dell'unità nazionale e la loro nascita, con una eterogeneità di matrici ed assetti strutturali, subì l'influenza culturale e politica – diretta o indiretta – delle grandi potenze europee.

Nell'Italia settentrionale, ed in particolare nei territori austriaci, le Casse di Risparmio sorsero grazie all'impulso delle autorità governative, mentre l'esperienza francese, caratterizzata da Casse di Risparmio organizzate come società anonime, rappresentò il modello cui si ispirarono in particolare le Casse di Risparmio toscane e pontificie, nella nascita delle quali l'apporto di capitali privati assunse un ruolo assolutamente centrale.

Le diverse origini delle Casse di Risparmio ne hanno caratterizzato anche la struttura organizzativa, con la conseguenza che la loro composizione genetica può essere ricondotta a due tipi principali:

- le Casse costituite da corpi morali (Comuni, Pie Fondazioni, Monti di Pietà, Organismi Religiosi, etc.);
- le Casse costituite da associazioni di persone.

Il tipo delle Casse costituite da associazioni di persone prevale, come si è detto, nell'Italia centrale (Lazio, Toscana, Umbria e Marche) e tale circostanza trova conferma nell'ambito dell'assetto organizzativo che vede le attuali Fondazioni, eredi delle originarie Casse di Risparmio dell'Italia centrale, mantenere alla base della loro struttura l'Assemblea dei Soci.

Di seguito vengono brevemente ricordate le origini delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Umbre.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CITTA' DI CASTELLO

Sede legale: Piazza Giacomo Matteotti, 1 06012 Città di Castello (PG)

Sede uffici: Via San Bartolomeo - Palazzina Vitelli 06012 Città di Castello (PG)

Segreteria: tel. 075 / 855 57 57 fax 075 / 855 57 57

e-mail: fondazione.caricastello@virgilio.it
segreteria.fondazioneccrcastello@pec.it

sito web: www.fondazioneccassariparmiocittadicastello.it

Presidente

Avv. Fabio Nisi

Segretario Generale

Dott. Tommaso Vannocchi

La *Fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello* è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Città di Castello fondata da un'associazione di privati cittadini e riconosciuta dal Governo Pontificio col rescritto del 10.2.1855 e dal Governo Italiano con regio decreto del 13.4.1862, dalla quale, in data 22.12.1991, è stata scorporata l'azienda bancaria nella società per azioni Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A. ai sensi della legge 30.7.1990 n. 218.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO

Corso Cavour, 36 06034 Foligno (PG)

Segreteria tel. 0742 / 357035
fax 0742 / 357035

e-mail: info@fondazionecrfoligno.191.it

sito web: www.fondazioneclarifol.it

Presidente

Dott. Gaudenzio Bartolini

Segretario Generale

Avv. Cristiano Antonietti

Fu il Vescovo della Diocesi di Foligno, mons. Francesco Barnati, che nel 1847 ebbe per primo l'idea di promuovere l'istituzione in Foligno di una Cassa di Risparmio.

Il progetto rimase sospeso fino al 1855, anno in cui un altro vescovo di Foligno, mons. Nicola Belletti, insieme con un gruppo di benemeriti cittadini, volle avviare a concreta realizzazione l'idea da tempo meditata.

Il lavoro di preparazione occupò tutto il 1856 e parte del 1857 e, finalmente, il 7 ottobre 1857 veniva firmato il Rescritto Pontificio che decretava l'istituzione della Cassa di Risparmio di Foligno.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

Palazzo Coelli - Piazza Febei, 3 05018 ORVIETO (TR)

Segreteria tel. 0763/393835
fax 0763/395190

e-mail: segreteria@fondazionecassarisparmiorvieto.it

sito web: www.fondazionecassarisparmiorvieto.it

Presidente

Dott. Gioacchino Messina

Segretario Generale

Rag. Massimo Caprasecca

La Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto è l'ente che residua dal conferimento effettuato ai sensi della L. 30.7.1990, n. 218, dell'azienda bancaria della Cassa di Risparmio di Orvieto istituita da quaranta privati cittadini con Rescritto Pontificio del 17 novembre 1852 e riconosciuta con Decreto Reale del 17 dicembre 1863.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA

Corso Vannucci, 47 06121 Perugia (PG)

Segreteria: tel. 075 / 5727364
fax 075 / 5725842

e-mail: info@fondazionecrpg.com
info@pec.fondazionecrpg.com

sito web: www.fondazionecrpg.com

Presidente

Dott. Giampiero Bianconi

Segretario Generale

Dott. Fabrizio Stazi

La Fondazione è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Perugia, fondata nel 1908 con il concorso spontaneo di 67 benemeriti cittadini, in prevalenza agricoltori, ed istituita con R.D. 14 gennaio 1909, dalla quale è stata scorporata l'attività creditizia con atto n. 52043/2189 in data 22 maggio 1992 dal notaio Francesco Duranti in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa stessa ed approvato con D.M. 9 maggio 1992, n. 435619.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO

Via Felice Cavallotti, 8/10 06049 Spoleto (PG)

Segreteria: tel. 0743/220262
fax 0743/208403

e-mail: segreteria@fondazionecarispo.it

sito web: www.fondazionecarispo.it

Presidente

Avv. Sergio G.G.E.W. Zinni

Segretario Generale

Dott.ssa Alessandra Villalta

La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto è la continuazione storica della Cassa di Risparmio di Spoleto che deve le sue origini alla nobile iniziativa di privati cittadini e riconosciuta dal Governo Pontificio con decreto del Segretario di Stato in data 19 dicembre 1836 e dal Governo Italiano con Regio Decreto in data 5 marzo 1896, dalla quale è stata scorporata, ai sensi della legge 30.07.1990 n. 218, l'attività creditizia, con atto n. 20534 in data 5 marzo 1992 del Notaio Marco Pirone, approvato con D.M. 21 febbraio 1992 n. 435239, confluita nella società per azioni "Cassa di Risparmio di Spoleto Spa".

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TERNI E NARNI

Corso C. Tacito, 49 05100 Terni (TR)

Segreteria: tel. 0744/421330
fax 0744/421349

e-mail:

per la corrispondenza: segreteria@fondazionecarit.it

per l'attività ist.le: attivitaitituzionale@fondazionecarit.it

sito web: www.fondazionecarit.it

Presidente

Dott. Luigi Carlini

Segretario Generale

Dott. Cesare Di Erasmo

La Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni nasce il 24 luglio 1992, a seguito dello scorporo dalla propria omonima azienda bancaria, in attuazione della legge 30/7/1990 n. 218.

La Cassa di Risparmio di Terni e Narni, uno dei più antichi ed importanti istituti di credito della provincia, deriva dalla fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Terni, fondata nel 1846 da una Associazione di cittadini ed eretta in Ente Morale il 5 settembre 1846 (con Decreto della Segreteria di Stato a firma del Cardinale Gizi), e della Cassa di Risparmio di Narni, fondata nel 1873.

Nel 1954 la Cassa di Risparmio incorpora il Monte di Credito su Pegno di Terni, fondato nel 1467 da Padre Barnaba Manassei e ne acquisisce l'archivio storico.

1.2 Le Fondazioni nel contesto regionale

Le sei Fondazioni umbre hanno costituito nel 2004 la Consulta delle Fondazioni delle Casse di Risparmio umbre, quale tavolo di consultazione permanente per discutere le problematiche comuni e migliorare la conoscenza dei bisogni del territorio, al fine di fornire le migliori risposte.

Gli scopi della Consulta previsti dallo statuto sono i seguenti:

- promozione di attività di studio e ricerca mirate alla conoscenza delle problematiche e alla individuazione di strategie operative in relazione ai settori di intervento istituzionale;
- monitoraggio di programmi, piani e provvedimenti legislativi nazionali di interesse regionale e valutazione dei relativi impatti sulle Fondazioni umbre;
- individuazione di forme di collaborazione per iniziative di comunicazione a livello locale;
- individuazione di linee di indirizzo comuni nei rapporti con le Istituzioni;
- realizzazione di iniziative comuni, che siano ritenute utili anche per ricordare l'operatività delle singole Fondazioni nei territori di riferimento.

Le Fondazioni umbre hanno inteso, con la costituzione della Consulta, avviare un percorso di collaborazione che, pur nel mantenimento delle specificità di ogni città, è finalizzato a potenziare le azioni di promozione dello sviluppo locale ed economico dell'intera Umbria.

Le funzioni di Presidenza della Consulta vengono svolte per due anni a turno dai Presidenti delle sei Fondazioni umbre. Tali funzioni, già espletate dalla Presidenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, sono passate nel 2006 alla Presidenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni e nel 2010 alla Presidenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. Nel corso del 2013 la Presidenza è tornata nuovamente alla Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto. Dal 2016 la Presidenza è passata alla Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto.

CAPITOLO 2

L'assetto organizzativo delle Fondazioni umbre

2.1 Gli organi collegiali delle Fondazioni umbre

Uno dei punti fondamentali della riforma Ciampi è stato quello della nuova articolazione organizzativa delle Fondazioni che obbligatoriamente deve prevedere distinti organi per l'esercizio delle funzioni di indirizzo, di amministrazione e di controllo.

Tale obbligo è stato previsto anche per le Fondazioni associative che hanno dovuto costituire l'organo di indirizzo con i compiti previsti dall'art. 4, comma 1, lett. b), del D. Lgs. n. 153/99.

Per tali Fondazioni la normativa di riforma consentiva di abolire o di mantenere l'Assemblea dei Soci, disciplinandone la composizione e le modalità di designazione e di nomina, anche in modo diverso da quello sino ad allora previsto.

Circa le funzioni che potevano essere riconosciute nel nuovo assetto alle Assemblee, veniva escluso che esse potessero esercitare compiti di organo di indirizzo.

L'unica disposizione espressa in ordine ai poteri attribuibili all'Assemblea è quella dell'art. 4, comma 1, lett. d), del D. Lgs. n. 153/99, in base al quale lo statuto può attribuire alle Assemblee il potere di designare una quota "non maggioritaria" dei componenti l'Organo di Indirizzo.

Ulteriori compiti potevano essere previsti dallo statuto – come chiaramente espresso nell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro del 5 agosto 1999 – purché non si sovrapponevano, né interferissero operativamente con quelli di altri organi.

Le Fondazioni umbre, come del resto tutte le Fondazioni bancarie, hanno deciso di mantenere l'Assemblea dei Soci nell'intento di dare voce e continuità alla rappresentanza degli interessi storici originari degli enti.

Alle Assemblee gli statuti hanno attribuito, innanzitutto, il potere di designare il 50% dei componenti l'Organo di Indirizzo; ad esse sono state attribuite, poi, funzioni consultive non vincolanti relative agli atti più rilevanti della Fondazione, quali il bilancio, il documento programmatico previsionale, le modifiche statutarie.

Nella tabella che segue sono riportati gli enti che designano i componenti gli Organi di Indirizzo delle Fondazioni umbre:

Enti designanti gli Organi di Indirizzo	N. assoluto	N. medio	%
Assemblea dei Soci	48	8,0	50,00%
Società civile	48	8,0	50,00%
Regione	3	0,5	3,10%
Comuni	16	2,7	16,70%
Province	1	0,2	1,00%
Camere di Commercio	5	0,8	5,20%
Università	4	0,7	4,20%
Curia vescovile	4	0,7	4,20%
Associazioni di volontariato	1	0,2	1,00%
Asl	1	0,2	1,00%
Ordini professionali	4	0,7	4,20%
Associazioni o Enti	9	1,5	9,40%
Totale	96	16,0	100,00%

Il numero totale dei componenti l'Organo di Indirizzo è pari a 96, con una media di 16 per ogni Fondazione.

Alle Assemblee è stato attribuito il potere di designazione del 50% dei componenti, utilizzando la percentuale massima consentita dalla normativa.

Agli Enti locali sono state attribuite 20 designazioni, pari a circa il 21%, distribuite tra Comuni (16 pari al 16,7%), Regione e Province (rispettivamente 3 e 1 ciascuno, pari al 3,1% e all'1%).

Alle Associazioni o Enti sono state attribuite 9 designazioni, pari al 9,4%, mentre alle Camere di Commercio competono 5 designazioni, pari al 5,2%.

Tra gli Enti designanti sono presenti, poi, le Curie Vescovili e gli Ordini Professionali, cui sono state attribuite 8 designazioni, l'Università (4), le Associazioni di Volontariato (1) e l'ASL (1).

2.2 L'organico delle Fondazioni umbre

Nei primi anni le Fondazioni hanno fatto massiccio ricorso ai contratti di service con la società bancaria conferitaria o al distacco di personale da questa.

Tali soluzioni hanno consentito di assicurare la funzionalità delle Fondazioni con dei costi contenuti, facendo ricorso a professionalità collaudate messe a disposizione dalle banche conferitarie.

Nel frattempo le Fondazioni hanno dovuto, però, dare inizio ad un percorso di creazione di strutture organizzative autonome con l'obiettivo di giungere gradualmente, man mano che progrediva il processo di separazione dalle banche conferitarie, ad un assetto organizzativo autonomo, oggi pienamente raggiunto.

La tabella che segue indica il personale impiegato dalle Fondazioni umbre in relazione alla natura del rapporto di lavoro:

Personale impiegato in relazione alla natura del rapporto di lavoro (31.12.2017)	N.	%
NATURA DELL'ORGANICO		
Organico proprio della Fondazione	25	96,15 %
Organico distaccato della Banca conferitaria	0	0,00%
Organico in service	0	0,00%
Collaborazioni esterne	1	3,85%
Totale	26	100,00%

Il numero totale del personale è pari a 26 unità – compresi i Segretari Generali – numero estremamente contenuto dal quale è desumibile un dato medio di 4,5 unità per Fondazione.

Le 26 unità hanno un rapporto di lavoro proprio con la Fondazione, di cui 25 di natura dipendente e 1 di natura autonoma. Tali dati evidenziano come il percorso di progressiva separazione delle banche conferitarie è completato e come le Fondazioni abbiano una struttura operativa molto snella improntata a criteri di efficienza ed economia.

La tabella successiva evidenzia il personale impiegato in relazione al tipo di contratto utilizzato:

Personale impiegato in relazione al tipo di contratto utilizzato (31.12.2017)	N.	%
CCNL Credito	0	0,00%
CCNL Commercio	10	38,46%
CCNL Terziario	7	29,92%
Altri CCNL	0	0,00%
Regolamento interno / contratto individuale	8	30,77%
Stage formativo	1	3,85%
Contratto a progetto/programma	0	0,00%
Totale	26	100,00%

Dai dati rilevati emerge che i contratti del commercio e del terziario sono pari al 68,38% e quelli individuali pari al 34,62%.

Il personale risulta ripartito, sulla base del ruolo organizzativo svolto – come risulta dalla tabella che segue – tra personale con funzioni di responsabilità e coordinamento (23,08%), personale con funzioni specialistiche (11,54%) e personale con funzioni operative/esecutive (65,38%).

Distribuzione del personale impiegato in relazione al ruolo organizzativo (31.12.2017)	N.	%
RUOLO		
Responsabilità e coordinamento	6	23,08%
Specialistico	3	11,54%
Operativo/Esecutivo	17	65,38%
Totale	26	100,00%

Il patrimonio e la gestione economica

3.1 Il patrimonio delle Fondazioni umbre

Il patrimonio delle Fondazioni Umbre ammonta, sulla base dei bilanci chiusi al 31.12.2017, ad euro 973.767.172,00.

Patrimonio delle Fondazioni umbre (al 31.12.2017)	€ 973.767.172,00
---	------------------

Tale patrimonio risulta investito in partecipazioni nelle banche conferitarie per un ammontare di euro 132.103.560, pari al 13,57%.

Partecipazione delle Fondazioni nella Banca conferitaria (al 31.12.2017)	
Valore assoluto	€ 132.103.560,00
Valore percentuale su patrimonio delle Fondazioni	13,57%

Le Fondazioni Umbre hanno dato attuazione, come noto, agli indirizzi legislativi di separazione delle attività di promozione dello sviluppo economico e sociale dalle attività creditizie.

Il processo di dismissione delle partecipazioni bancarie, con la perdita del controllo da parte delle Fondazioni sulle banche conferitarie, ha determinato per le conferitarie partecipate da Fondazioni Umbre (Fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello, Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno, Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni) l'entrata in grandi gruppi bancari quali il Gruppo Intesa San Paolo (Cassa di Risparmio di Città di Castello, Cassa di Risparmio di Foligno, Cassa di Risparmio di Spoleto, Cassa di Risparmio di Terni e Narni) e il Gruppo Bancario Banca C.R. Firenze Spa (Cassa di Risparmio di Orvieto).

Nell'esercizio 2008 hanno avuto inizio le procedure operative riguardanti la confluenza di Carifirenze in Intesa San Paolo che ha consentito di accrescere l'ampia gamma di prodotti da offrire alla clientela, elevandone il grado di competitività sul mercato, sia sotto il profilo economico che sotto quello qualitativo. A seguito di questa operazione le Casse di Risparmio di Città di Castello, di Foligno, di Spoleto e di Terni e Narni sono passate sotto il controllo di Carifirenze.

Nel corso dell'esercizio 2012 Intesa Sanpaolo ha deciso, nella sua qualità di capogruppo, di riorganizzare la presenza e l'operatività del Gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" in Umbria attraverso la creazione della prima e unica banca a competenza regionale operante in tale area e ciò anche al fine di eliminare sovrapposizioni operative nel territorio, con conseguente miglioramento dell'efficacia commerciale della nuova banca.

Ciascuna delle Fondazioni umbre ha condiviso il progetto della capogruppo della propria banca conferitaria di addivenire alla realizzazione dell'operazione, in quanto la stessa ha fin da subito presentato benefici qualitativi e operativi per il rispettivo territorio di riferimento e per le Fondazioni medesime in relazione alla propria partecipazione; con la cessione delle azioni da parte delle Fondazioni, CariFirenze è diventata proprietaria al 100% del capitale ordinario delle Casse umbre detenute dalle Fondazioni. Il passo successivo è stata la fusione delle Casse umbre, con contestuale costituzione di una nuova banca in forma di società per azioni denominata "Casse di Risparmio dell'Umbria S.p.A.". Alla fine dell'anno 2016, "Casse di Risparmio dell'Umbria S.p.a." è stata completamente inglobata da Intesa SanPaolo.

Diversa è la situazione della Cassa di Risparmio di Orvieto; infatti in adempimento alle prescrizioni dell'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato, Intesa Sanpaolo ha deciso di cedere la

partecipazione nella Cassa di Risparmio di Orvieto Spa detenuta attraverso la Banca CR Firenze. **Nel corso dell'esercizio 2009** si è quindi completata l'operazione di cessione della partecipazione maggioritaria nel capitale della Cassa di Risparmio di Orvieto Spa (73,57%) al Gruppo Banca Popolare di Bari. A seguito di ciò, attualmente la Cassa di Risparmio di Orvieto Spa è entrata a far parte del Gruppo Banca Popolare di Bari ed il piano strategico della nuova Capogruppo assegna alla Cassa di Risparmio di Orvieto Spa il ruolo di Banca del Centro Italia con operatività in Umbria, Lazio e Toscana e ciò determinerà un significativo aumento degli sportelli.

Per quanto riguarda la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, a seguito del processo di dismissione, la Fondazione detiene al 31.12.2016 una partecipazione in UniCredit dello 0,34%.

Attualmente il patrimonio delle Fondazioni Umbre, a seguito del processo di dismissione delle partecipazioni nelle conferitarie, risulta investito per il 13,57% nelle banche conferitarie, mentre la restante parte è stata investita in attività diverse.

3.2 La redditività delle Fondazioni umbre

Le rendite derivanti dall'investimento del patrimonio netto medio ammontano nell'esercizio 2017 a 37.328.668,00 Euro e sono relative sia ai dividendi della conferitaria che ai proventi derivanti dalla gestione del patrimonio liquido.

Tali rendite equivalgono ad un rendimento percentuale sul patrimonio netto medio risultante nel 2017 pari al 3,75% netto.

Rendite derivanti dai dividendi della conferitaria e dalla gestione del patrimonio liquido (al 31.12.2017)	
Patrimonio medio netto	€ 994.640.715,00
Rendita	€ 37.328.668,00
Rendimento percentuale su patrimonio	3,75%

Anche il rendimento degli altri investimenti si è attestato al 3,75%, come risulta dalla tabella seguente:

Rendite derivanti dai dividendi della conferitaria e dalla gestione del patrimonio liquido (al 31.12.2017)	
Patrimonio netto	€ 970.268.266,00
Quota patrimonio investito nelle conferitarie	€ 132.103.560,00
Quota patrimonio investito in altre attività	€ 997.397.820,00
Rendita dividendi conferitaria	€ 0,00
Rendimento percentuale dividendi conferitaria	0,00%
Rendita altri investimenti	€ 37.373.726,00
Rendimento percentuale altri investimenti	3,75%

Come sopra rappresentato, l'investimento nella conferitaria non ha prodotto dividendo, è invece aumentato il rendimento del comparto finanziario dell'1,03%.

L'attività erogativa delle Fondazioni umbre nel 2017

4.1 Analisi dell'attività erogativa delle Fondazioni umbre

Le Fondazioni umbre hanno erogato, nel 2017, **21.735.138,00 Euro**, esclusi gli accantonamenti per il volontariato, ripartiti come risulta dalla seguente tabella:

Erogazioni deliberate nel 2017 dalle Fondazioni (in euro)		
RIPARTIZIONE EROGAZIONI NEI SETTORI AMMESSI		
Famiglia e valori connessi		
Crescita e formazione giovanile		
Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	€ 3.034.792,00	13,96%
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 5.607.209,00	25,80%
Religione e sviluppo spirituale		
Assistenza agli anziani	€ 434.000,00	2,00%
Diritti civili		
Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica		
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità		
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	€ 4.667.686,00	21,48%
Protezione dei consumatori		
Protezione civile		
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 1.491.547,00	6,86%
Attività sportiva		
Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze	€ 20.000,00	0,09%
Patologie e disturbi psichici e mentali		
Ricerca scientifica e tecnologica	€ 1.068.400,00	4,92%
Iniziative con altre Fondazioni	€ 415.913,00	1,91%
Protezione e qualità ambientale		
Arte, attività e beni culturali	€ 4.995.510,00	22,98%
Totale	€ 21.735.138,00	100,00%

Dall'elenco dei dati il settore che risulta destinatario della quota maggiore di risorse è quello del Volontariato, Filantropia e Beneficenza, che assorbe il 25,80% delle risorse.

Segue il settore dell'Arte, Attività e Beni Culturali con il 22,98%. Il terzo settore è quello dello Sviluppo Locale ed Edilizia Popolare, a cui è stato destinato il 21,48 %. Segue Educazione, Istruzione e Formazione cui è andato il 13,96% dei proventi. Di seguito troviamo Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa cui è stato destinato il 6,86% delle risorse, e Ricerca Scientifica e Tecnologica con il 4,92%. Il settore dell'Assistenza agli Anziani coinvolge il 2,00% delle risorse impegnate.

Altri contributi sono stati deliberati nel settore Prevenzione e Recupero delle Tossicodipendenze (0,09%) e per le Iniziative con le altre Fondazioni (1,91%).

La tabella che segue riguarda la ripartizione tra interventi annuali e pluriennali, rispettivamente pari al 41,74% ed al 58,26%.

Interventi annuali e pluriennali nel 2017		
Interventi annuali		
RIPARTIZIONE INTERVENTI NEI SETTORI AMMESSI		
Famiglia e valori connessi		
Crescita e formazione giovanile		
Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	€ 1.678.792,00	13,26%
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 3.586.589,00	28,32%
Religione e sviluppo spirituale		
Assistenza agli anziani	€ 326.000,00	2,57%
Diritti civili		
Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica		
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità		
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	€ 1.687.686,00	13,33%
Protezione dei consumatori		
Protezione civile		
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 974.047,00	7,69%
Attività sportiva		
Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze	€ 20.000,00	0,16%
Patologie e disturbi psichici e mentali		
Ricerca scientifica e tecnologica	€ 936.400,00	7,39%
Iniziative con altre Fondazioni	€ 415.913,00	3,28%
Protezione e qualità ambientale		
Arte, attività e beni culturali	€ 3.038.010,00	23,99%
Totale interventi annuali	€12.663.473,00	

Interventi pluriennali		
RIPARTIZIONE INTERVENTI NEI SETTORI AMMESSI		
Famiglia e valori connessi		
Crescita e formazione giovanile		
Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	€ 1.356.000,00	14,95%
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 2.020.701,00	22,27%
Religione e sviluppo spirituale		
Assistenza agli anziani	€ 108.000,00	
Diritti civili		
Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica		
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità		
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	€ 2.980.000,00	32,85%
Protezione dei consumatori		
Protezione civile		
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 517.500,00	5,70%
Attività sportiva		
Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze		
Patologie e disturbi psichici e mentali		
Ricerca scientifica e tecnologica	€ 132.000,00	1,46%
Protezione e qualità ambientale		
Arte, attività e beni culturali	€ 1.957.500,00	21,58%
Totale interventi pluriennali	€ 9.071.701,00	
Totale interventi annuali e pluriennali 2017	€ 21.735.138,00	

Le Fondazioni umbre hanno accantonato al Fondo Speciale per il volontariato (L. 266/91), in attuazione della normativa vigente, 763.817,00 Euro, somma che aggiunta alle erogazioni negli altri settori porta il totale a 22.498.955,00 Euro.

Somme destinate al Fondo Speciale per il Volontariato nel 2017 (L. 266/91)	€ 763.817,00
--	--------------

L'attività erogativa della Consulta delle Fondazioni delle Casse di Risparmio umbre nel 2017

La Consulta delle Fondazioni Umbre ha voluto contrastare le conseguenze negative del sisma del 24 agosto e del 30 ottobre 2016 che, come noto, ha interessato anche le aree umbre provocando danni a persone e a cose, compromettendo la stessa sopravvivenza delle comunità in loco; ingenti, anche le lesioni al patrimonio storico-artistico-culturale-ambientale. Istituito un Bando di idee si è voluto concorrere al recupero e alla valorizzazione di tale patrimonio e quindi alla rinascita culturale ed economica del territorio di riferimento.

Le risorse assegnate con detto Bando ammontano complessivamente ad € 450.000,00 e saranno assegnate solo all'esito della seconda fase di valutazione del progetto presentato che abbia superato la prima fase.

Il Bando di idee "Promozione del patrimonio culturale e rilancio economico dell'area umbra del 'cratere'" è stato presentato a Norcia nel gennaio 2018 ed attualmente si è nella fase dell'assegnazione delle risorse.

I soggetti che hanno potuto presentare le idee progettuali sono stati i Comuni del 'cratere' umbro e le organizzazioni senza scopo di lucro, le proposte dovevano essere presentate all'interno di una partnership composta da almeno tre soggetti, oltre ad altri partner facoltativi.

Gli obiettivi generali delle idee progettuali dovevano rispondere ad i seguenti principi:

- conservazione del patrimonio artistico, attraverso azioni innovative e l'utilizzo di nuove tecnologie;
- valorizzazione e promozione del patrimonio storico, artistico e ambientale, attraverso azioni ed interventi diretti a sviluppare strumenti e processi innovativi della conoscenza;
- sviluppo del turismo con particolare attenzione ai percorsi naturalistici, enogastronomici, sportivi e culturali del territorio.



Inoltre, nel corso dell'anno sono state assegnate altre risorse per le seguenti iniziative:



Nemetria – Foligno € 10.000,00, per la realizzazione del programma istituzionale ed in particolare per la XXV Conferenza Etica ed Economia “Comunità locali, investimenti, redistribuzione”.

Panorama – Arnoldo Mondadori Editore € 10.000,00, per la manifestazione “Panorama Tour” svolta a Spoleto, Norcia e Montefalco dal 7 al 10 giugno 2017, per rilanciare e valorizzare il territorio Umbro duramente colpito dal sisma.



CEIS “Centro di Solidarietà Don Guerrino Rota - Onlus”

€ 10.000,00, per il progetto “Servizi attraverso terapie innovative”, le cui attività terapeutiche coinvolgono oltre agli ospiti delle strutture le famiglie degli utenti per un cammino di responsabilizzazione e crescita nella consapevolezza delle problematiche legate alle

dipendenze.

Università degli Studi di Perugia – Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale € 10.000,00, per il progetto di ricerca “I Monumenti ai Caduti della Prima Guerra Mondiale in Umbria: un patrimonio da conoscere, salvaguardare e valorizzare”, finalizzato alla catalogazione dei monumenti diffusi nel territorio Umbro e cofinanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell’ambito delle iniziative nazionali di commemorazione del centenario della Prima Guerra mondiale.



Si informa, infine, che gli interventi delle singole Fondazioni Umbre sono consultabili nei siti web indicati nel Capitolo 1 del presente Rapporto.